

Fisco. Via libera definitivo del Senato al Ddl per incentivare il ritorno dei laureati

Arriva lo sconto Irpef per i rientri dei «cervelli»

Bonus diverso in base al genere e valido sino a dicembre 2013

Laura Cavestri
MILANO

Lasciare carriere, stipendi e opportunità professionali all'estero per uno sconto fiscale in Italia - differenziato tra uomini e donne - che durerà fino al 31 dicembre 2013.

Questa la scommessa del disegno di legge per il rientro dei "cervelli" che ieri ha avuto il definitivo via libera dall'Aula del Senato. Il testo - primo firmatario Enrico Letta (Pd) - è frutto di un'intesa tra maggioranza e opposizione, tanto che oltre a Pdl e Lega hanno votato a favore anche Pd, Udc e Idv. Si sono espressi in senso contrario, invece, i deputati di Futuro e Libertà. In tutto, otto

articoli per favorire i laureati under 40 che hanno maturato esperienze all'estero e desiderano rientrare in Italia per attività di lavoro dipendente, autonomo o d'impresa.

Le categorie di beneficiari sono due. Innanzitutto cittadini-lavoratori, dell'Unione europea, laureati e nati dopo il 1° gennaio 1969, che hanno risieduto continuativamente per almeno ventiquattro mesi in Italia e che, sebbene residenti nei loro Paesi d'origine, hanno svolto un'attività dipendente, autonoma o di impresa in un Paese terzo negli ultimi due mesi. Seconda categoria sono gli studenti, ovvero i cittadini Ue, nati sempre dopo il 1° gennaio 1969, con le stesse caratteristiche in fatto di residenza e permanenza in Italia e che negli ultimi due anni si siano laureati o specializzati post lauream all'estero. La norma vale per tutti coloro che questi requisiti li avevano maturati a partire dal 20 gennaio 2009.

Per ottenere gli aiuti occorrerà essere assunti o avviare un'attività d'impresa o di la-

voro autonomo in Italia, trasferendovi il proprio domicilio, nonché la propria residenza, entro tre mesi e per almeno 5 anni. Solo così scatterà uno sconto Irpef del 30% sulla base imponibile per gli uomini e del 20% per le donne.

La norma esclude chi ha già usufruito, in passato, degli incentivi per il "rientro dei cervelli" stabiliti dal decreto competitività (185/2008) e quelli della Visco Sud. Inoltre, è fuori anche chi studia o lavora all'estero in funzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con pubbliche amministrazioni o con imprese di diritto italiano.

Le procedure burocratiche (per il perfezionamento delle pratiche e gli adempimenti necessari) saranno curate dagli uffici consolari italiani in loco anche d'intesa con la società Italia Lavoro Spa. Competenze e titoli saranno riconosciuti attraverso il rilascio della documentazione «Europass». Inoltre, le re-

gioni - nell'ambito della loro disponibilità - potranno destinare una quota degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per non meno di 24 mesi ai giovani "cervelli" che rientrano.

Sul fronte previdenziale, invece, il Governo avrà l'obbligo di stipulare accordi bilaterali con gli Stati di provenienza per attuare la totalizzazione dei contributi nazionali con quelli versati a gestioni pensionistiche estere.

Chi ottiene il beneficio ma opta di ritrasferire all'estero domicilio o residenza prima che siano scaduti cinque anni dalla fruizione dello sconto fiscale non ne avrà più diritto e dovrà restituire la quota di tasse non pagate con relative sanzioni e interessi.

Infine, l'articolo 8, precisa (e lo fa più volte nel testo) che tutti gli interventi dovranno avvenire senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Anche questa una sfida impegnativa tanto quanto lo è la sfida del rientro dei giovani "cervelli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa prevede

01 | IL PROVVEDIMENTO

Il disegno di legge «Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia» è stato approvato ieri dal Senato. È una iniziativa bipartisan elaborata da Trecento sessanta, l'Associazione del vicesegretario del Pd Letta, e dall'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà

una riduzione della pressione fiscale per i tre anni successivi al rientro: 30% in meno sull'imponibile Irpef per gli uomini e 20% in meno per le donne

04 | LA PREVIDENZA

Il Governo dovrà promuovere la stipulazione di accordi bilaterali con gli Stati esteri di provenienza dei lavoratori per riconoscere loro il diritto alla totalizzazione dei contributi

02 | I DESTINATARI

I beneficiari sono i giovani under 40 che hanno maturato esperienze all'estero e desiderano rientrare in Italia per svolgere attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o d'impresa

05 | ALTRE FACILITAZIONI

Chi intende "rientrare" potrà avvalersi della collaborazione gratuita degli uffici consolari e godere di eventuali quote di riserva (stabilite dalle regioni) sull'assegnazione in locazione di abitazioni di edilizia residenziale pubblica

03 | IL BENEFICIO

Il beneficio fiscale consiste in

